

Vita delle Associazioni: Assemblea elettiva di Azione Cattolica

L'Azione cattolica si rinnova: l'assemblea elettiva

Testimoni di tutte le cose da Lui compiute con la Chiesa sulle vie del mondo



Come ogni anno l'AC di Trieste ha tenuto l'assemblea annuale alla quale sono invitati a partecipare tutti gli aderenti. Quest'anno però è un anno speciale, in quanto al termine del mandato triennale, l'associazione è chiamata a rinnovare i suoi organi statutari.

La particolarità di questa associazione di laici è la rappresentatività che si concretizza tramite l'elezione democratica dei membri del Consiglio Diocesano e la corresponsabilità che ogni aderente assume davanti al popolo di Dio, nel portare a termine i compiti statuari, ma soprattutto ad essere testimone credibile del Vangelo.

Presente la delegazione AC del Triveneto, uditori dall'Istria, e dopo i saluti del Vescovo Enrico, che ha sottolineato come il cristiano sia portatore dell'amore di Dio, e che questo deve concretizzarsi in forme specifiche, come quelle che appunto l'AC è chiamata a decidere, hanno preso la parola i vari settori in cui si articola l'associazione: il settore adulti, che usando la metafora del ciclismo ha descritto il quadriennio appena trascorso, il settore giovani che ha descritto le numerosissime attività a favore dei giovani, tra cui il Pellegrinaggio a piedi sul Sentiero Beato Francesco Bonifacio, i ritiri e le ben 200 ore di riunioni spese per pensare a come evangelizzare i giovani, e infine l'ACR che ha lavorato per le centinaia di acierini sia in tempo

di covid che in tempo ordinario, cercando di portare Gesù ai più piccoli, con percorsi a loro misura.

Lunga ma ricca di contenuti la relazione del Presidente diocesano Arturo Pucillo, che in questi quattro anni si è speso moltissimo per il bene comune dimostrando una testimonianza di vita cristiana limpida e lucente.

Arturo ha sottolineato, tra le altre cose, come l'Azione Cattolica ha privilegiato il discernimento comunitario che completa quello personale, il "noi" che va oltre la somma degli "io".

Ed ecco il richiamo alla responsabilità:

"Non dimentichiamoci oggi, nel pieno della crisi della responsabilità associativa: facciamo sempre più difficoltà a dire quei sì che ci interpellano, e che aiuterebbero le nostre associazioni e le nostre parrocchie a non restare colme di speranza ma vuote di presenza; avremmo comunità brulicanti di persone concretamente attive nel bene."

La strada che abbiamo davanti ci chiede un cambio di passo: le nostre vie quotidiane hanno bisogno del nostro generoso sì a investire tempo per ideare, progettare e plasmare nuove forme della presenza di Cristo nella storia."

Ecco la lista degli eletti suddivisi per settore, votati dai delegati parrocchiali, che saranno chiamati per ben tre anni a guidare le centinaia di aderenti presenti nella Diocesi di Trieste:

Acr (Azione Cattolica dei Ragazzi):

Federico Fabian
Maria Letizia Iacopich
Giulio Cappiello

Settore Giovani:

Francesco Maria Sisto
Teresa Codaglio
Caterina Grandi
Giulia Gangala

Settore Adulti:

Francesca Paoletti
Emanuele Barone
Francesco Caenazzo
Elisa Droblich

Lista unitaria (consiglieri uscenti rieletti):

Nicoletta Piemonte
Arturo Pucillo
Eliana De Guarrini
Gianfranco Piemonte

Il progetto che l'assemblea di AC ha consegnato al nuovo Consiglio è elencato nel nuovo Documento assembleare, i cui punti cardine sono:

Azione cattolica: con la Chiesa, nella città, sulle vie del mondo

1. La società di oggi dimostra crescente individualismo e relativismo. In questo contesto, giovani, giovanissimi e famiglie vivono una stagione di particolare fragilità. L'AC è chiamata a sostenere queste realtà con il coinvolgimento nell'esperienza comunitaria attraverso la cura della relazioni. La fragilità è anche povertà, che caratterizza la nostra città: è necessario quindi farsi parte agente verso queste situazioni reali e tangibili.
2. La tecnologia è diventata essenziale, ricca di potenzialità ed eticamente sfidante: l'Ac dovrà tenerne conto nel proprio cammino evidenziando in primis gli aspetti costruttivi.
3. L'Ac desidera sottolineare la centralità del dialogo ecumenico e interreligioso attraverso il sostegno e la partecipazione alle iniziative diocesane.
4. Emerge l'esigenza di un'associazione che sappia creare e sostenere le alleanze tra generazioni diverse, che collaborino per proporre uno

stile di evangelizzazione, formazione, dialogo, servizio nella carità e scambio aperto alla città.

5. Il cammino sinodale sia occasione per far crescere la collaborazione attiva con le altre aggregazioni laicali basandosi in particolare sull'educazione alla partecipazione.
6. Nel 2024 l'associazione si senta pienamente chiamata a dare un contributo originale alla settimana sociale dei cattolici in Italia e a sostenere nel futuro i frutti che da essa deriveranno.

Azione cattolica allo specchio

1. La riflessione associativa degli ultimi anni ha evidenziato una crisi di motivazione al servizio e alla stessa adesione; occorre impegnarsi a ri-motivare la nostra scelta associativa e di responsabilità a partire dalla personale cura della fede.
2. Rimane centrale l'invito a sostenere l'unitarietà dell'associazione valorizzando lo scambio e la collaborazione tra generazioni.
3. Nella pianificazione e organizzazione delle attività associative, ad ogni livello, non si trascuri la fase di verifica.
4. Centrale è la cura dei responsabili associativi ed educativi, affinché possano essere persone motivate, formate, consapevoli, aperte alla collaborazione specie tra generazioni; questa cura passi soprattutto attraverso l'investimento nei rapporti personali e tra centro diocesano e parrocchie.
5. Lo stile che l'associazione cerca nelle proprie iniziative sia fondato sulla corresponsabilità.
6. È necessario aggiornare la comunicazione per migliorare il racconto e la condivisione dell'esperienza associativa, non solo diocesana ma anche parrocchiale, non solo per il presente ma anche per il futuro.
7. È opportuno riflettere su alcuni aspetti della struttura associativa particolare per mantenerla adeguata al contesto in cui si sviluppa (Atto Normativo, Regolamento diocesano).

La Redazione